LA SARDÁNA – BALLO DELLA CATALOGNA

La ***sardana*** è un tipo di ballo 'circolare' della regione della Catalogna in Spagna, si sviluppò nell'area di Empordà, ma durante il XIX secolo guadagnò popolarità in tutta la Catalogna e rappresenta, culturalmente l'unità e l'orgoglio dei catalani. Si dice abbia origini greche perché il movimento che si compie ballando ricorda le rappresentazioni su alcune antiche urne greche e soprattutto la maniera di tenere le mani in alto come il *sirtaki*; ma si pensa anche che sia stata importata in Catalunya al tempo dell'occupazione della Sardegna, cui dovrebbe il nome.

Sviluppatasi durante il Rinascimento come forte impulso patriottico è ancora oggi considerato uno dei tratti che maggiormente riflette il carattere aperto e cordiale dei catalani, poiché si tratta di una danza aperta a tutti, che coinvolge chiunque vi voglia prendere parte. La *sardàna*, subì le imposizioni della dittatura franchista e durante quell'epoca fu vietato ballarla, come furono proibite molte altre tradizioni della cultura catalana. Oggi viene ballata in tutte le feste tradizionali popolari catalane ed è vista come uno dei simboli di una rinascita e riaffermazione dell'identità e dell'orgoglio catalani, che non si sono sottomessi alla cultura castigliana. L'autentica *sardàna* si balla a Barcellona al Festival de Focs, durante le celebrazioni di Sant Joan (patrono di Spagna) il 23 Giugno o in estate nelle piazze che circondano la Cattedrale di Barcellona.
È ballata da uomini e donne che si tengono per mano alternativamente in un cerchio chiuso. La musica della *sardàna* è suonata dalla *cobla* (orchestra), tipicamente composta dal *flabiol* (un flauto zeppo), un *tamborí* (piccolo tamburo), due *tibles* (strumenti a fiato a doppia ancia), due *tenores* (strumenti musicali a doppia ancia più grandi), due trombe (trombe in ottone), due *fiscorn* (trombe in ottone più grandi), un *trombé* (trombone in ottone) e anche un contrabbasso.
Tutti i ballerini assumono un portamento solenni e dignitoso e devono rispettare delle regole: non ci si deve introdurre nel cerchio tra uomo e donna, oppure non si può danzare se non si è in grado di capire i gesti del "guidatore" della danza, che decide il senso del ballo e la dimensione del cerchio. I passi che si eseguono nel cerchio della danza non sono difficili, ma sono assai precisi, ed una piccola esitazione rischia di comprometterne la perfetta esecuzione.
Lo schema di base è una serie di passi lunghi (*llarg*) e brevi (*curta*); vi sono anche due stili minoritari: la *sardàna de lluïment* e la *sardana revessa*.
La combinazione precisa di questi passaggi è determinata dal "guidatore" che segnala i passaggi con una stretta di mano che viene trasmessa a tutto il cerchio dei ballerini. La musica è inizialmente lenta e man mano aumenta di velocità, il

cerchio si ingrandisce sempre più e quando diventa molto grande si suddivide in cerchi più piccoli che ballano contemporaneamente.
Diversi sono stati i compositori di musica per s*ardàna* che hanno esercitato dai primi del 1800 sino a metà del secolo scorso.
Come possiamo osservare, le similitudini con il ballo sardo sono evidentissime, soprattutto il nome, non pare un'assonanza ma una vera e propria derivazione come alcuni affermano, ma l'antropologo, linguista e scrittore Enrique Cabrejas Iñesta, nel suo libro "Catalunya" del 2014, al capitolo 15 espone quanto segue.

La Sardàna

La *Sardana* è una danza tradizionale, un'eredità festosa, un patrimonio culturale della Catalogna e senza dubbio la sua espressione popolare più prominente, la danza più bella di tutte le danze che si fanno.
Quando ero bambino mia madre mi portava in "Plaza Sant Jaume" e anche in "Plaça Catalunya" per ballarli. Si dice che l'origine della *sardàna* o balli simili che esistono in mezza Europa sia sconosciuta. Tuttavia si ipotizza in proposito che il modo di ballare e la maniera di come si tengono per mano siano elementi da far risalire all'antica Grecia, dove venivano eseguite danze circolari presi per mano da tempo immemorabile.
Questi particolari si possono vedere nelle rappresentazioni ornamentali e pittoriche dell'Asia Minore. E qui citerò Sebastiàn Bartrina (storico n.d.r.) che in occasione di una presentazione per "l'Associazione degli Orientalisti" ha scritto:
"Le narrazioni di danze in cerchio, corrispondono pienamente alla cultura anatolica".
Allo stesso tempo ha sostenuto che "è noto che i modi musicali bizantini e greci provengono dall'Anatolia" e per concludere che… "di fatto, il popolo iberico delle coste catalane conobbe danze ritmiche affini alla *sardàna*".
È noto che alcuni archeologi e storici sono del parere che i balli in cerchio e con le mani unite sorsero nell'antica Grecia e furono adottati dai popoli iberici e che questi si danzassero sulle diverse sponde del Mediterraneo.
Altri balli ad anello, con tempo di 6/8, si trovano in altre regioni, ma ciò che non è mai stato spiegato fino ad oggi è l'origine concreta della provenienza di questa danza chiamata "*la Sardana*" e ancor meno il perché del suo nome, ed è ciò che vi spiego ora.
Una volta ben individuato dagli storici il sito, vi darò il punto esatto, preciso, di dove ha avuto origine "la Sardana". Dobbiamo percorrere in senso opposto la storia e la geografia. Vedete, la Lydia è la famosa regione frigia dalla quale provengono i "Tori di Lidia" (tipo di tori che si usano nelle corride) e il Flamenco (musica).

Anche se non è molto nota questa Lidia è quella vicino alla Caria, che aveva una capitale con un nome e quel nome è né più né meno, come non potrebbe essere diversamente: Σάρδες “Sardes”, in greco ionico chiamato Σάρδιες o nella sua forma contratta ΣάρΣάς. Questa città dell’Asia Minore, capitale del regno di Lidia chiamata **Sardes**, accoglieva gli abitanti delle isole vicine quando erano sotto gli attacchi dei pirati, e da una di queste isole proveniva la danza della Sardana. Questa Sardes, città di accoglienza dell’Asia Minore, oggi corrisponde all’attuale Sard o Sart, in provincia di Manisa, in Turchia e queste danze erano presenti anche sull’isola di Lemnos dove c’era e c'è ancora una Sardes che era legata alla Sardes sia di Lydia e anche successivamente al nome della Sardegna e di altre diverse Sardes.
Tuttavia l’origine primordiale di queste danze era di Sardes, della regione della Tracia e questo è spiegato dal fatto che laddove passavano gli antichi catalani, ci fu sempre una città chiamata Sardes, e così pure il loro ballo, e l’ultima fu in Sardegna. D’altra parte la particella “-ana” è una parola greca usata nel senso di “nuovo” o “rinnovare” ma secondo la tradizione. Da qui la il sintagma “Sard + ana”. Se volete conferma, dovete fare una passeggiata lungo il fiume Turia.
Ebbene, a La Llíria, in provincia di Valencia, dove si trova il cosiddetto sito Tossal de Sant Miquel, in un sito archeologico hanno trovato piatti e bicchieri di una società iberica avanzata e colta; in uno di questi splendidi bicchieri si possono vedere i musicisti con il loro tenore e la loro tavola e i ballerini, uomini e donne che si tengono per mano in piena armonia ballando una sardana di Llíria e quasi la stessa cosa la fanno tutti i Sardi.
È eccezionale!